



Dennis Foggia, vicecampione del mondo di Moto3

“Vado in Qatar per vincere ma non lascio la mia Palestrina”

di **Mattia Chiusano**

Oggi parte per il Qatar, con i gradi di vicecampione del mondo e l'ambizione di vincere il titolo in Moto3. Per questo ha deciso di prepararsi al meglio: nel kartodromo di Artena. «Ma io mi alleno anche sulla pista Sagittario di Latina, e a Viterbo con le moto flat track». Domenica comincia il primo motomondiale senza Valentino Rossi, e sulla griglia ci sarà anche un ventunenne romano che vive a Palestrina e non vuole abbandonare il suo territorio e le sue piste. Il suo nome è Dennis Foggia.

Foggia, l'anno scorso è stato in corsa fino all'ultimo per vincere il mondiale Moto3.

«Nelle prime gare sono passato ci sono state cadute e delusioni, solo dal Mugello ho cominciato a correre».

Cinque vittorie: Mugello, Assen, Aragon, Misano due volte. Come mai non ha provato a salire di categoria?

«C'era un'opzione del contratto a favore del mio team, che ha deciso di lasciarmi in Moto3. Essere il vicecampione del mondo mi ha dato voglia di riprovarci, spero di essere quello da battere. Ma dentro di me sogno prima di salire e vincere in Moto2, poi un giorno correre e vincere in MotoGp».

— “ —
**Con gli amici
 attraverso Roma
 di notte
 in monopattino
 Ogni volta è
 bellissimo**

— ” —
Sogni importanti, che in genere si coltivano in altre parti d'Italia, non a Roma.

«Lo so, mi alleno da solo, mentre gli altri sono spesso alla Academy di Valentino Rossi. Ma non me ne andrò. Mi alleno ad Artena e Latina, e tre volte a settimana vado in palestra alla Borgata Finocchio, dove corrovo da piccolo. Se vinco una gara festeggio da McDonald's ai Castelli».

Si parla di una prima minimoto che le fu rubata, è vero?

«Purtroppo sì, ci corrovo a quattro anni nel parcheggio di un supermercato ma me la rubarono per mesi rimasi senza. Poi un giorno vidi un furgone che le vendeva e supplicai i miei di ricomprarmela».

Com'è andata a finire?

«Ho fatto le mie prime gare sulla

pista di Torricola, sull'Appia Antica. Poi con papà, un amico e suo figlio abbiamo cominciato ad allenarci nel parcheggio di un supermercato a Collesferro. Funzionava così: il circuito si disegnava per terra col nastro segnaletico, poi partiva la sfida».

Ce l'ha ancora la prima minimoto?

«No, ma ho conservato la prima “seria” che ho guidato, tutta rossa sembrava la Ducati Panigale».

Quanto è stata importante la sua famiglia?

«Mia mamma Paola si occupa a casa dei miei fratelli Sofia e Christian, mio papà Fabio aveva uno showroom di piscine e non è né ricco, né ex pilota né romagnolo. L'unica cosa su cui potevamo contare era la mia capacità di dare gas, e non ho mai dovuto pagare per correre. Mio padre standomi vicino allo stesso tempo non mi ha mai forzato. Ora è il mio manager».

Com'è la sua vita a Palestrina?

«Diciamo che ho ventuno anni, e appena posso corro a Roma. Con gli amici la attraversiamo di notte in monopattino, ogni volta è bellissimo».

La sua carriera come si è incrociata con quella di Valentino?

«Ho corso il mondiale nel 2021 con il team Sky Racing Team VR46 per

Data: 01.03.2022 Pag.: 13
Size: 604 cm2 AVE: € 34428.00
Tiratura:
Diffusione: 25324
Lettori:



due anni, ma i risultati non sono stati quelli che speravamo e le strade si sono separate. Però siamo rimasti in ottimi rapporti, mi ha invitato a correre al suo ranch, mi ha fatto i complimenti per l'ultima

stagione e promesso di richiamarmi».

Se arriverà un giorno alla MotoGp cosa vorrebbe regalarsi?
«Tutte le cose più belle che un ragazzo della mia età può sognare.

Non ci sono solo le super car. Ricordando i miei inizi, in una città come Roma dove non ci sono academy, mi piacerebbe aprire una pista per giovani pilotini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Al Motomondiale** Dennis Foggia, 21 anni, corre per diventare campione del mondo di Moto3